

si voglia fare il possibile per indurre le popolazioni a detestarlo.

La esenzione dalla imposta dei fabbricati rurali non solamente è nell'interesse dell'agricoltura e dei contadini, ma anche della pubblica sicurezza. Infatti, in una delle relazioni d'inchiesta sulla Sicilia si è detto che una delle ragioni che facevano in quelle provincie difettosa la sicurezza pubblica, era appunto la mancanza assoluta di abitazioni nella campagna.

Il tema che si discute, o signori, ha un'importanza maggiore di quella che alcuni, fiscalmente considerando la cosa, possono attribuirvi. La questione è di interesse nazionale. (*Commenti*)

Nel secolo passato si fece tutto il possibile per cercare di promuovere non solamente le costruzioni rurali, ma anche le costruzioni di nuovi comuni, dando le terre demaniali ai piccoli proprietari, od anche ai contadini. Noi mancammo a questo grande lavoro di rigenerazione: mancammo, quando nel 1862, fu fatta la legge per il censimento dei beni ecclesiastici in Sicilia; mancammo, quando fu fatta la legge di soppressione delle corporazioni religiose. Non pensammo a questo riparto dei terreni, ed a promuovere la costruzione dei fabbricati rurali; provvedimenti cotesti, che sarebbero stati non solamente un savio provvedimento economico, ma anche un coefficiente per la stabilità delle istituzioni.

Ora, al male che in quelle occasioni fu creato da una legislazione imprevidente e fiscale, agguingiamo la legge che si discute.

Detto questo per quanto si riferisce all'interesse della nazione, veniamo alla questione dell'imposta.

Io, spinto da un impeto che qualche volta non posso reprimere, interrompi due volte l'onorevole Gerardi; una volta contrariamente alle sue idee, un'altra volta applaudendo a quello che egli in quel momento manifestava.

Lo so, o signori, voi non potete valutare nel modo medesimo un fondo che abbia dei fabbricati, ed un altro che ne sia privo. Ma il fabbricato nella terra non ha valore per sè stesso; è la terra quella che rende. Il valore del fabbricato deriva dalla produzione della terra medesima; mentrèchè se voi lo riguardate isolatamente in sè nessun valore potete attribuirvi.

Capisco che col sistema di estimazione per classi e per tariffe, voi siete costretti ad andar cercando il modo come definire il valore reale della terra, come presumere il reddito, che sarà imponibile.

Ma voi vi trovate in questa condizione, per non aver accettato la proposta nostra, perchè volete fare un catasto estimativo.

Se, al contrario, aveste accettato il concetto, manifestato da noi, di un catasto geometrico particellare, limitato alla constatazione delle proprietà, e se aveste lasciato la constatazione del reddito ad altro metodo, voi non avreste ora bisogno di codesto modo di valutazioni, le quali non assicureranno mai la verità. Voi ricorrete alle presunzioni, e le presunzioni sono fallaci.

Ma, comunque sia, quando avrete a stabilire il reddito della terra, voi dovrete valutare tutti i coefficienti, i quali servono a formare il reddito imponibile, e fra questi coefficienti v'ha anche la casa, la quale è costruita nel fondo.

A che, dunque, andar guardando, se la casa debba estimarsi fuori del fondo, se il fondo con la casa abbia un valore diverso dal fondo, o che non l'abbia?

È il reddito che dovete cercare; e quando questo reddito lo avrete trovato, stabilirete l'imposta, che al reddito sarà conveniente.

Signori, all'ora in cui siamo, dopo gli oratori, i quali hanno discorso nel senso medesimo, come io vi ho parlato, non voglio estendermi ulteriormente. Persisto nel concetto che l'esenzione dei fabbricati dall'imposta, è doppiamente necessaria, sia che riguardiate i fabbricati come destinati all'abitazione dei contadini, i quali debbono essere aiutati perchè formino quella classe, la quale lavora e soffre e senza la quale la potenza degli Stati perisce; sia che riguardiate la casa come un valore, un coefficiente del fondo. Allora quando voi avrete stabilito il reddito, avrete la necessaria base per l'imposta; quindi è inutile ogni ricerca, ogni distinzione che voi vogliate fare e che artificiosamente facendo, vi recherà più danno che beneficio. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Spirito ha facoltà di parlare. (*Conversazioni*)

**Spirito.** La mia proposta è per l'esenzione completa, un poco più radicale della proposta sostenuta dall'onorevole Sonnino; più radicale in questo senso, che l'onorevole Sonnino non ammetterebbe la esenzione per l'area dei fabbricati nuovi.

Quale buona ragione, potrebbe mai esservi, per sostenere che i fabbricati nuovi non dovessero godere il medesimo beneficio dei fabbricati vecchi. Per questi io credo anzi che bisognerebbe fare qualche cosa di più. (*Conversazioni*)

**Presidente.** Prego di far silenzio, almeno da questa parte. (*Destra*)